

Il prof Petrotta ricorda date, luoghi e nomi degli Ebrei arrestati al confine tra Maccagno e la Svizzera

Pubblicato: Giovedì 27 Gennaio 2022



In occasione del Giorno della Memoria, questa sera presso il Punto d'Incontro di Maccagno, oltre a [Martin Stigol di "Progetto Zattera"](#), che terrà uno spettacolo dal titolo "Dentro la tasca di Giorgio Perlasca", **anche il professor Giovanni Petrotta dell'Anpi di Luino darà un suo contributo.**

(A cura di Giovanni Petrotta)

Come ricercatore di storia locale, penso di trattare fatti e di eventi, accaduti dal 1943 al 1945 nell'attuale territorio del comune di Maccagno con Pino e Veddasca, legati alla tragedia del popolo ebraico.

In particolare cercherò di comunicare ai presenti degli arresti di Ebrei avvenuti in questo triste periodo nella zona di Maccagno e porterò la conoscenza dell'espatrio riuscito alla famiglia Ravenna, sempre nei pressi di Maccagno nel novembre del 1943.

Per meglio comprendere la tragedia del popolo ebraico in Italia, provocata e voluta dal regime fascista e dall'occupante nazista, comunico per i lettori alcuni dati generali sugli arresti e deportati ebrei in Italia negli anni 1943 -1945 e destinati nei campi di sterminio.

Tutto ciò per non essere indifferenti e per non dimenticare la tragedia dell'olocausto.

Date, luoghi e nominativi di Ebrei arrestati nell'attuale territorio del comune di Maccagno con

Pino e Veddasca

In Italia, gli Ebrei deportati furono 8.451, i reduci 989, deceduti o scomparsi 7.462.

Degli 8.451 ebrei deportati , 6.244 erano Ebrei italiani, 1.915 stranieri, 210 di cittadinanza sconosciuta, 82 ebrei italiani arrestati all'estero. (fonte Giulia Donati, Centro di Documentazione Ebraica di Milano,1974)

Nella provincia di Varese gli Ebrei arrestati sono stati 185 (**fonte Franco Giannantonio, La notte di Salò**) di cui almeno 60 arrestati per tradimento di persone del luogo (fonte Pierangelo Frigerio, Travaglia, 1975).

I nominativi degli Ebrei arrestati sono tratti da diverse fonti documentarie. Le più usate sono state: Liliana Picciotto Fargion, "Il libro della memoria, 1991"; Franco Giannantonio, "La Shoh, delitto italiano"2018", "Fascismo, guerra e società nella repubblica sociale",1984 e "La notte di Salò (1943-1945)", 2001; Francesco Scomazzon, "Maledetti figli di Giuda, vi prenderemo", 2005; Alberto Gagliardo, "Ebrei in provincia di Varese", 2000; Pierangelo Frigerio, "Testimonianze sul movimento di Liberazione nel Luinese, Travaglia, 1975.

29 novembre 1943 A Pino Lago Maggiore, viene fermato uno stremato nucleo familiare di Milano composto da **Emilio Anscherling** (in alcune fonti **Anserlik o Anscherlik**), della moglie **Grazia Livia (o Maria) Padovani** di anni 58 e loro figlie : **Augusta Auscherling**, di anni 28; **Paola Auscherling**, di anni 31, **Franca Auscherling**, di anni 33 .

Sempre nello stesso giorno, sempre a Pino, viene arrestato **Franco Coen Beninfante** , di anni 41, da Ancona, fratello di **Renzo Coen Beninfante**, di anni 34, musicista, arrestato l'11 ottobre a Dumenza, in primo Ebreo arrestato nel Luinese.

4 dicembre 1943 Arrestati a Zenna, **Giulio Norsa**, di Mantova, di anni 58, sua moglie **Amalia Zamorani**, di anni 50 , già espatriata in Svizzera clandestinamente, poi respinta dalle autorità elvetiche e quindi fermata dai carabinieri di Pino), **Mario Norsa**, di anni 23 e **Sergio Norsa**, di anni 20, forse figli della coppia.

5 dicembre 1943 Arrestata a Pino l'ebrea **Giulia Enrichetta Forti**, da Verona, di anni 59, insieme al marito, **Gian Antonio Alatri/ Alati**, di Campobasso, di anni 54 e della figlia **Liliana Alatri**, di anni 24.

6 dicembre 1943 Arrestata a Zenna, **Augusta Nissim**, di anni 58.

7 dicembre 1943 Arrestati a Pino, **Leda Polacco**, nata a Ostiglia (Mantova), di anni 48, **Giorgetta Bellak**, di anni 21.

11 dicembre 1943. A Pino viene fermato **Alberto Choen**, di anni 56 di Smirne (Turchia).

18 dicembre 1943 Lungo la strada che costeggia il Lago Maggiore, tra Zenna e Pino, vennero fermati da un tedesco, nel pomeriggio, quattro persone che ammettono di essere ebrei. Essi sono:**Adele Gruenberger Horitzky**, di Fiume, di anni 53, **Regina Perugini Horitzky**, di anni 55, nata a Fiume, ma residente a Firenze, **Ergon Gruenberger**, di anni 24, **Enrico Gruenberger** di anni 19, probabilmente figli di Adele. Provenienti da Fiume e poi da Milano erano entrati clandestinamente in Svizzera a Cannobio il 17 dicembre. Il giorno dopo, i quattro ebrei furono accompagnati dai doganieri svizzeri a Zenna ed espulsi in osservanza delle leggi svizzere di quel periodo. Unica a rimanere in Svizzera la moglie di Ergon, incinta di cinque mesi.

Nello stesso giorno, da alcuni documenti risulta arrestato anche **Marco Nozzi (o Norzi)**, di Torino , di anni 25

27 dicembre 1943 Arrestato a Pino **Sonnino Piero** di Ancona, di anni 43.

4 gennaio 1944 **Anna Dente (Deutes)**, di anni 51, **Matilde Dente** di anni 37, **Moise/ Maurizio Dente** di anni 27, orfani di **Vittorio Morris** commerciante milanese, sudditi inglesi di “razza ebraica”, ma professanti cattolici, vengono fermati a Campagnano (Veddasca). Nel dopoguerra una abitante di Campagnano Rosina D.R. di anni 42, alla quale Maurizio Dente aveva consegnato una scatola, venne arrestata ed il 2 maggio 1947, accusata anche di appropriazione indebita di oggetti vari, fu condannata dalla Corte di Assise, sezione Speciale di Varese, a 7 anni di reclusione.

2 marzo 1944 **Alice Gelles**, nata a Vienna, di anni 29, viene arrestata a Maccagno.

8 giugno 1944 Ancora a Maccagno, arrestato il milanese **Lazzaro Di Veroli**, di anni 20.

Concludo dicendo che, a differenza dei poveretti che furono fermati dai nazifascisti a due passi dalla libera Svizzera, molti furono gli Ebrei raggiunsero la salvezza anche grazie all’interessamento di religiosi (don Natale Motta, Piero Folli), di antifascisti e partigiani (Secondo Sassi , Giuseppe Bacciagaluppi) e di tante brave persone che son tornate nell’ombra senza chiedere e senza ricevere niente, dopo aver fatto il loro dovere umanitario.

Dai famigliari di queste umili e umane persone luinesi l’Anpi di Luino sta raccogliendo le testimonianze.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it